

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-6486 del 21/12/2021
Oggetto	D.LGS. 152/06 L.R. 21/04. DITTA AIMAG S.P.A. è INSTALLAZIONE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO) SITO IN VIA CERESA 10/A LOC. MASSA FINALESE COMUNE DI FINALE EMILIA. (RIF.INT. N. 223/00664670361) AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE MODIFICA NON SOSTANZIALE
Proposta	n. PDET-AMB-2021-6698 del 21/12/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventuno DICEMBRE 2021 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 - L.R. 21/04. DITTA AIMAG S.P.A. – INSTALLAZIONE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO) SITO IN VIA CERESA 10/A LOC. MASSA FINALESE COMUNE DI FINALE EMILIA. (RIF.INT. N. 223/00664670361)

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - MODIFICA NON SOSTANZIALE

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare, il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28/07/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”

richiamata l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui alla determinazione n. 4015 del 11/08/2021 rilasciata a seguito di riesame ad Aimag spa, avente sede legale in Via Maestri del Lavoro, 38 a Mirandola (MO), in qualità di gestore dell’installazione esistente per il recupero di rifiuti non pericolosi (trattamento biologico) con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, (punto 5.3b All. VIII - D.Lgs. 152/06) sita in Via Ceresa n.10/A Loc. Massa Finalese Comune di Finale Emilia;

vista la comunicazione di modifica non sostanziale presentata dal gestore in data 10/11/2021 tramite il portale regionale “Osservatorio IPPC”, assunta agli atti della scrivente con prot. n. 173113/21 inerente la chiusura dei bacini 1000A e 1000B e il rifacimento del bacino 1000C. Tale richiesta era già stata fatta in sede di riesame dell’AIA presentando un progetto preliminare mentre ora, come richiesto dall’AIA sopra citata viene proposta la progettazione definitiva. Le opere previste nel presente progetto hanno la finalità di adeguare le vasche di raccolta acque reflue al sistema di smaltimento attualmente utilizzato ed alle migliori tecnologie disponibili.

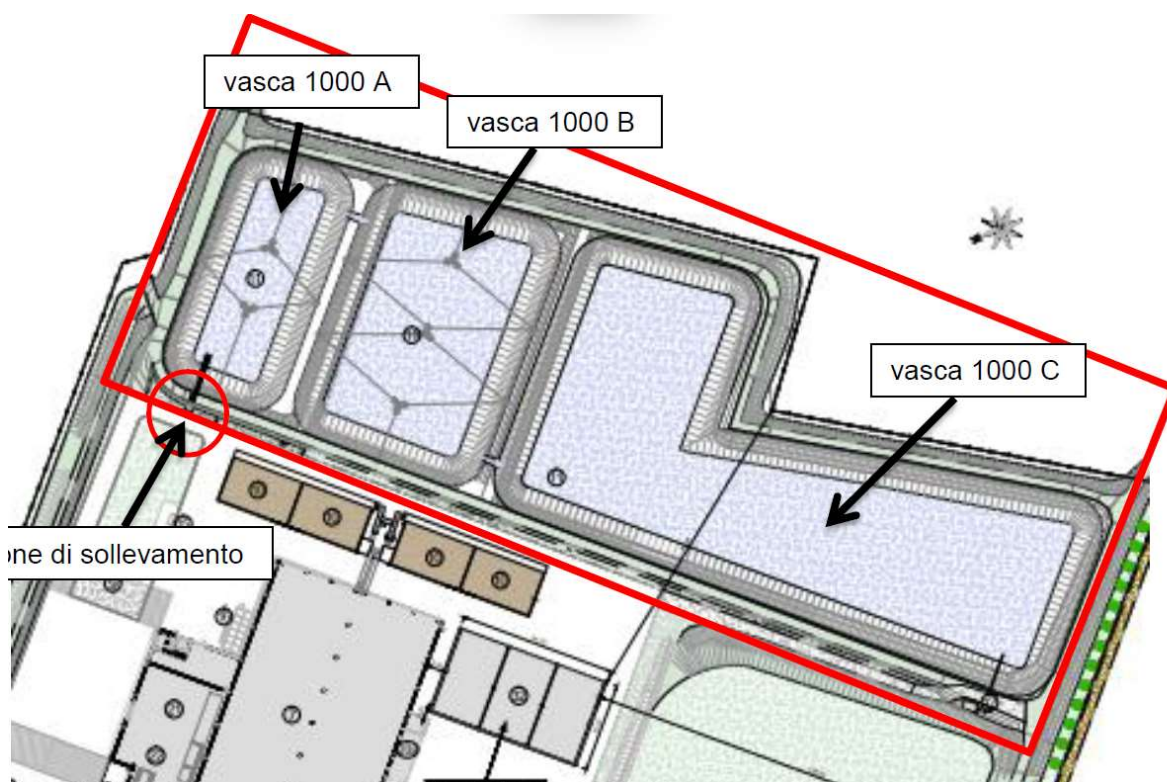
L’intervento consentirà di:

- ridurre la superficie ed il volume totale di accumulo liberando un’area che diverrà utilizzabile in futuro per altri usi;
- semplificare e rendere più preciso il monitoraggio delle vasche, adeguandolo alle migliori tecnologie attualmente disponibili;
- ricostruire gli strati impermeabilizzanti verso il terreno, ormai superati per obsolescenza tecnologica e vetustà, aumentandone la sicurezza intrinseca dal punto di vista ambientale.

L'impianto è dotato di n. 3 vasche in serie di stoccaggio acque reflue, originariamente collegate tra loro, collocate ad Est dell'ingresso principale da via Ceresa, alle spalle degli edifici produttivi e dei biofiltri, di superfici e capacità presunta come da tabella seguente:

VASCA	SUPERFICIE ALLA BASE mq	SUPERFICIE ALLA SOMMITÀ ARGINI mq	CAPACITÀ mc
1000A	circa 1'100	circa 2'500	circa 5'700
1000B	circa 2'600	circa 4'400	circa 11'000
1000C	circa 6'700	circa 10'600	circa 27'200

Si tratta di vasche ricavate nel terreno, a pianta trapezoidale le prime due e ad L la terza, a cielo aperto, prive di copertura, completamente recintate con rete metallica plastificata su pali in legno. I tre invasi sono stati realizzati nel 2008 mediante fornitura e posa in opera di teli in HDPE di spessore 2 mm termosaldati tra loro; i teli rivestono interamente con giacitura continua gli argini tra un bacino e l'altro, mentre sono ancorati tramite zavorramento sul bordo esterno del sistema di vasche. In corrispondenza della zavorra, realizzata con terreno naturale, a protezione del telo in HDPE è stato posato un telo in geotessile.



Le tre vasche erano originariamente collegate idraulicamente tra loro da sfiori realizzati negli argini tra l'una e l'altra, a quote prefissate in modo da garantire il passaggio del refluo dall'invaso 1000A al 1000B e successivamente al 1000C. Erano inoltre presenti su piattaforme galleggianti delle pompe elettriche che avevano la funzione di rimescolare ed ossigenare il refluo. Questo sistema di depurazione, finalizzato ad ottenere nella vasca 1000C un refluo con caratteristiche tali da poter essere scaricato in acque superficiali, è stato ormai abbandonato da parecchi anni.

La rete acque miste contaminate (acque meteoriche contaminate da materiali putrescibili), che raccoglie mediante caditoie e pozzetti:

- acque di percolazione del piazzale antistante la zona di scarico e miscelazione rifiuti (sezione 200);
- acque di lavaggio dei cassoni degli automezzi che scaricano i rifiuti;

- acque derivanti dal dilavamento ad opera delle acque meteoriche di strade e piazzali interessati allo stoccaggio di rifiuto ligneocellulosico tal quale e triturato e del piazzale esistente interessato al transito delle macchine operatrici che effettuano la movimentazione dei rifiuti;
- scarichi di servizi igienici e spogliatoi presenti nel fabbricato tecnologico;
- acque di percolazione dei biofiltri;

recapita a gravità in apposita stazione di sollevamento che provvede a convogliare il refluo nei bacini di stoccaggio 1000A e 1000B (ancora collegati idraulicamente tra loro). Da questi mediante autobotti su gomma il refluo viene poi smaltito agli impianti di trattamento.

Le acque che piovono all'interno dell'invaso 1000C vengono impiegate come acque industriali all'interno dell'impianto per irrigazione dei biofiltri E1, E2, E4, per il lavaggio dei mezzi dopo lo scarico dei rifiuti e più in generale per il lavaggio delle superfici pavimentate se necessario. Le vasche non sono dotate di sistemi ottici o automatici di monitoraggio del livello del refluo.

Sono state svolte verifiche di tenuta (positive) delle vasche 1000A e 1000C nel 2018 e 1000B nel 2020.

L'impianto di sollevamento è costituito da n. 3 elettropompe sommergibili installate in immersione all'interno di pozzetto in c.a.: la prima ad entrare in funzione è sempre la pompa ad alta prevalenza dotata di tritratore. All'aumentare dell'afflusso di refluo entrano in funzione alternativamente o se occorre contemporaneamente le due pompe a bassa prevalenza ed alta portata. Dall'entrata in esercizio del complesso produttivo nel 2008 non si sono mai riscontrate situazioni critiche sulla rete di raccolta acque reflue, a conferma del corretto dimensionamento delle condotte di raccolta e degli impianti di sollevamento.

Il progetto prevede la modifica delle vasche di stoccaggio del refluo come segue:

- rifacimento della vasca 1000C e suo riutilizzo parziale (vasca 1000C1) quale bacino di stoccaggio per le acque reflue. A questa modifica si accompagnano le relative lavorazioni accessorie sulla stazione di sollevamento per adeguarla alla nuova configurazione.

Con l'intervento di rifacimento la vasca 1000C verrà suddivisa in due porzioni indipendenti e separate tra loro:

- una porzione identificata 1000C1 di capacità circa 20'000 mc che verrà destinata allo stoccaggio delle acque reflue in sostituzione delle vasche 1000A e 1000B dismesse;
- una porzione identificata 1000C2 di capacità circa 7'200 mc che continuerà ad essere utilizzata come ora quale invaso di accumulo delle acque piovane che vi precipitano onde utilizzarle nella rete acque industriali dell'impianto.

Gli interventi previsti per il rifacimento della vasca 1000C sono i seguenti:

1. svuotamento completo dalle acque piovane;
2. smaltimento dei fanghi;
3. rimozione e smaltimento del telo in HDPE esistente;
4. rimozione dello strato di argilla sottostante la vasca e degli argini per la profondità di circa un metro;
5. riqualificazione del fondo invaso e degli argini mediante fornitura e posa in opera di barriera di confinamento costituita da uno strato di circa 1 m di spessore di argilla a permeabilità controllata minore o uguale a 10^{-7} cm/s. Qualora la qualità del terreno al di sotto della vasca 1000C lo consenta, l'intervento di riqualificazione del fondo invaso potrebbe essere sostituito da una campagna geognostica di prove di permeabilità (in sito e in laboratorio) che permetta di accertare che il terreno in oggetto presenta già, con continuità ed uniformità, le caratteristiche di permeabilità richieste ($\leq 10^{-7}$ cm/s);
6. realizzazione del nuovo argine per dividere la vasca in due porzioni separate ed indipendenti con le caratteristiche citate al punto precedente;
7. fornitura e posa in opera di primo geotessile di separazione;

8. fornitura e posa in opera di telo impermeabilizzante in HDPE spessore 2 mm;
9. fornitura e posa in opera di secondo geotessile di protezione
10. fornitura e posa in opera di strato di ghiaia sul fondo della vasca per bilanciare la spinta idrostatica della falda e per agevolare l'esecuzione di future prove geoelettriche di controllo della tenuta della vasca.
11. realizzazione del fondo delle due nuove vasche 1000C1 e 1000C2 con pendenza tecnica verso pozzetti chiusi nei quali poter predisporre pompe di aggettamento da utilizzare in caso di emergenza;
12. realizzazione un fosso di scolo e un nuovo tratto di recinzione con rete metallica plastificata su paletti in acciaio zincato alla base delle vasche.

La realizzazione di un nuovo stoccaggio acque reflue nella vasca 1000C1 necessita la modifica dell'impianto di sollevamento acque reflue esistente che attualmente convoglia il refluo nella vasca 1000A. Il set di pompaggio esistente verrà sostituito con n. 2 pompe gemellate per acque reflue installate in immersione all'interno di pozzetto in c.a..

Le condotte di scarico esistenti verranno intercettate ed allacciate ad una nuova condotta interrata in tubo PE100 PN10 diametro 400 che collegherà la stazione di sollevamento con la vasca 1000C1.

All'interno della vasca in apposito pozzetto verrà realizzato un sistema automatico di controllo del livello del refluo leggibile direttamente sia da una postazione a bordo vasca sia in remoto dalla palazzina uffici dell'impianto mediante un sistema di telecontrollo.

Nella nuova vasca 1000C1 verrà inoltre posata apposita condotta di pescaggio per le autobotti. Tali opere verranno completate dalla relativa impiantistica elettrica di alimentazione e gestione.

- eliminazione delle vasche 1000A e 1000B mediante svuotamento completo dal refluo, smaltimento dei fanghi, rimozione e smaltimento del telo in HDPE, riempimento degli alvei con terreno vegetale o materia prima seconda proveniente da impianti di trattamento.

L'eliminazione delle vasche 1000A e 1000B comprende le seguenti lavorazioni:

- svuotamento completo dal refluo;
- smaltimento dei fanghi;
- rimozione e smaltimento del telo in HDPE;
- demolizione dell'argine tra le due vasche 1000 A e 1000 B e di quello verso il piazzale dell'impianto e reimpiego del terreno per il riempimento delle depressioni costituite dalle vasche;
- completamento del riempimento delle depressioni costituite dalle vasche utilizzando terreno vegetale o materia prima seconda proveniente da impianti di recupero, fino alla quota del piazzale pavimentato esistente.

Per il riempimento dell'alveo il gestore propone l'utilizzo di materia prima seconda, in alternativa al terreno vegetale, costituita da miscela di aggregati industriali legati con un legante idraulico (cemento). Si tratta di un prodotto misto granulare per fondi e sottofondi stradali di materiali a matrice inerte da processi industriali di trattamento termico e meccanico dei rifiuti, legato con leganti idraulici, classificato non pericoloso per l'ambiente. Lo strato finale del riempimento di un metro di spessore verrà comunque realizzato con terreno vegetale.

A tal proposito si valuta positivamente l'intervento nel suo complesso. Tuttavia si ritiene necessario che:

- al raggiungimento del terreno di fondo vaso lo stesso sia analizzato al fine di attestarne l'assenza di contaminazione (almeno 4 campioni per la vasca 1000A, 8 campioni per la vasca 1000B e 16 campioni per la vasca 1000C per un set di parametri minimo proposto dal gestore – l'attività è soggetta a nulla osta preventivo da richiedere ai servizi APA di Arpae di Modena anche ai fini di un'eventuale presenza ai campionamenti);
- l'eventuale mantenimento dello strato di argilla al di sotto dell'invaso 1000C nel suo complesso è consentito qualora la campagna geognostica di prove di permeabilità prevista sia rappresentativa

dell'intera superficie interessata. Tale fattispecie deve essere espressamente indicata dal professionista che sottoscrive la relazione e corredata da opportune considerazioni.

- deve essere inviato un cronoprogramma di dettaglio dei lavori prima del loro inizio con le date di esecuzione dei vari step;

Infine, in considerazione del contesto territoriale in cui si inserisce dell'area di intervento (tra cui la prossimità a un sito Natura 2000) si ritiene opportuno che i riempimenti dei bacini dismessi siano effettuati con terreno vegetale e non con EoW di provenienza dal trattamento di rifiuti.

Vista la comunicazione inviata dal gestore in data 09/11/21 prot. n. 172476 con la quale
- è stato effettuato l'invio delle schede tecniche degli scrubber che andranno installati sui biofiltri E1 ed E2;

- si richiede la proroga al 31/03/2022 del termine per l'installazione degli scrubber stessi ora previsto al 31/12/2021 per problematiche nel reperire i componenti per la loro costruzione (il fornitore non è in grado di fornire gli scrubber nei tempi utili per il montaggio);

- si richiede che il limite di 300 Uo/m³ previsto per i biofiltri E1 ed E2, ad oggi previsto nell'AIA in oggetto, sia applicato a seguito della messa a regime degli scrubber a monte dei biofiltri stessi.

Valutato che le motivazioni addotte alle suddette richieste siano sussistenti e pertanto di accoglierle;

Visto il rapporto di vista ispettiva programmata prot. 189447 del 09/12/2021 nel quale i tecnici di APA ArpaE richiedono la modifica di una parte del piano di monitoraggio e controllo come sotto indicato:

- sostituzione del paragrafo "D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo"

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA GESTORE	REGISTRAZIONE	REPORT
Miscela iniziale	analisi per T e umidità Rapporto C/N	giornaliera per T e umidità, a lotto per rapporto C/N	elettronica/cartacea + rapporto di prova	/
Maturazione accelerata	analisi per T, umidità, pH, tenore di ossigeno	giornaliera per T e O ₂ , a fine ciclo per umidità, pH, indice respirometrico	elettronica/cartacea + rapporto di prova	/
Maturazione lenta	analisi per T, umidità, pH, tenore di ossigeno	giornaliera per T e O ₂ , a fine ciclo umidità, pH, indice respirometrico	elettronica/cartacea + rapporto di prova	/
Indice respirometrico	analisi	annuale	elettronica/cartacea + rapporto di prova	/

- integrazione del paragrafo "D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera"

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA GESTORE	REGISTRAZIONE	REPORT
Concentrazione di ossigeno in volume e tempo di ritenzione (E6 ed E11)	analisi	annuale	elettronica/cartacea + rapporto di prova	annuale

valutato di accogliere quanto sopra;

Richiamate:

- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2019-96 con la quale sono stati istituiti gli Incarichi di Funzione in Arpae Emilia-Romagna per il triennio 2019/2022;
- la Determinazione del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro n. 882/2019 con cui sono stati conferiti gli incarichi di funzione dal 01/11/2019 al 31/10/2022, tra cui quello al Dott. Richard Ferrari;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n. 472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

L'Incaricato di funzione determina

- di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con det. n. 4015 del 11/08/2021 a seguito di riesame ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 ad Aimag spa avente sede legale in Via Maestri del Lavoro, 38 a Mirandola (MO), in qualità di gestore dell'installazione esistente per il recupero di rifiuti non pericolosi (trattamento biologico) con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, (punto 5.3b All. VIII - D.Lgs. 152/06) sita in Via Ceresa n - 10/A Loc. Massa Finalese Comune di Finale Emilia come di seguito riportato.
1. Sono autorizzate le modifiche comunicate in data 24/11/2021 (prot. n. 180504/2021) tramite il Portale "Osservatorio Ippc" della Regione Emilia Romagna.
 2. Sono autorizzati gli interventi sulle vasche 1000 A , 1000B e 1000C alle seguenti condizioni:
 - al raggiungimento del terreno di fondo invaso lo stesso sia analizzato al fine di attestarne l'assenza di contaminazione (almeno 4 campioni per la vasca 1000A, 8 campioni per la vasca 1000B e 16 campioni per la vasca 1000C per un set di parametri minimo proposto dal gestore e soggetto ad approvazione con nulla osta preventivo da richiedere ad Arpae APA di Modena anche ai fini di un'eventuale presenza ai campionamenti);
 - l'eventuale mantenimento dello strato di argilla al di sotto dell'invaso 1000C nel suo complesso è consentito qualora la campagna geognostica di prove di permeabilità prevista sia rappresentativa dell'intera superficie interessata. Tale fattispecie deve essere espressamente indicata dal professionista che sottoscrive la relazione e corredata da opportune considerazioni.
 - deve essere inviato un cronoprogramma di dettaglio dei lavori prima del loro inizio con le date di esecuzione dei vari step;
 - i riempimenti dei bacini dismessi devono essere effettuati con terreno vegetale.
 3. La tabella di cui al paragrafo "D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo" dell'Allegato I alla det. n. 4015 del 11/08/2021 è sostituito dal seguente:

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA GESTORE	REGISTRAZIONE	REPORT
Miscela iniziale	analisi per T e umidità Rapporto C/N	giornaliera per T e umidità, a lotto per rapporto C/N	elettronica/cartacea + rapporto di prova	/
Maturazione accelerata	analisi per T, umidità, pH, tenore di ossigeno	giornaliera per T e O2, a fine ciclo per umidità, pH, indice respirometrico	elettronica/cartacea + rapporto di prova	/
Maturazione lenta	analisi per T, umidità, pH, tenore di ossigeno	giornaliera per T e O2, a fine ciclo umidità, pH, indice respirometrico	elettronica/cartacea + rapporto di prova	/
Indice respirometrico	analisi	annuale	elettronica/cartacea + rapporto di prova	/

4. Alla tabella di cui al paragrafo “D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera” dell’Allegato I alla det. n. 4015 del 11/08/2021 è aggiunta la seguente riga sostituito dal seguente:

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA GESTORE	REGISTRAZIONE	REPORT
Concentrazione di ossigeno in volume e tempo di ritenzione (E6 ed E11)	analisi	annuale	elettronica/cartacea + rapporto di prova	annuale

5. Il termine previsto al punto D1 Allegato I alla det. n. 4015 del 11/08/2021 per l’installazione degli scrubber a servizio dei biofiltri E1 ed E2 è prorogato al 31/03/2022 ;
6. Il limite previsto al punto D2.4 Allegato I alla det. n. 4015 di 300 Uo/m³ per i biofiltri E1 ed E2 è applicabile soltanto a seguito della messa a regime degli scrubber a monte dei biofiltri stessi.
7. il gestore deve prestare appendice alle fidejussioni già agli atti (ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003 n. 1991) in riferimento al presente atto.

D e t e r m i n a i n f i n e

- di stabilire che il presente atto è valido sino al 12/08/2033 (in caso di mantenimento della certificazione ISO 14001 oppure al 12/08/2031),;
- di stabilire che è fatto salvo il disposto della det. n. 4015 del 11/08/2021 per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia della presente autorizzazione al Comune di Finale Emilia e alla Ditta Aimag s.p.a. tramite il SUAP dell’Unione Area Nord;
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli

atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;

- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;

- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

IL TECNICO ESPERTO TITOLARE DI I.F. DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA
Dott. Richard Ferrari

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.